

# Domani alle urne per il sindaco

Fassino e Appendino non hanno buttato via un minuto dell'ultimo giorno di campagna elettorale. La sfida di domani ruota attorno al sindaco uscente: se non vince subito, rischia

LA STAMPA 4-6-2016

# La gra

BEPPE MINELLO

Un brindisi per chiudere la campagna continuata fino a mezzanotte

## L'instancabile Fassino "Ho visto 100 mila persone"

Una maratona quotidiana per riuscire a vincere al primo turno

Personaggio / 1

Vedete un po' voi. Alla bocciolina «La Costanza» di San Paolo i soci l'hanno sfidato: «Fassino, se prendi il punto vinci le elezioni». Quando gli hanno dato una boccia adeguata alle sue manone, l'ha appiccicata al boccino. Poco dopo, sfidato a Scopa ha vinto alla grande una mano con gente che se ne intende come i pensionati del Circolo Pozzo Strada, per altro distratti dalla bionda Francesca Troise candidata alla Circoscrizione per il Pd. Insomma, non c'era grano da trebbiare e nel cielo non volavano aeroplani, però Piero Fassino, al brindisi di chiusura nello slargo davanti ai

«Tre Galli», nel cuore dello scicchettoso Quadrilatero romano, là dove il «Sistema Torino» è simbolicamente cominciato, in piedi su una panchina di pietra («Poi puliamo eh!»), ha completato il cerchio pescando dal suo calepino (così, classicheggiando, chiama il quadernetto per appunti) un dato impressionante: «Da quando, a marzo, è cominciata la campagna elettorale ho incontrato 100 mila persone». E c'è da credergli. Così come agli «11 mila km percorsi, ai 300 caffè bevuti e ai 90 panini» ingurgitati in fretta e furia. Certo, come chiama calepino il block notes, definisce «affiliati» i 16 mila della sua pagina Facebook, ma Piero Fassino è uomo consapevole di aver fatto il suo dovere e tutto il pos-

sibile per tentare di rovesciare il tavolo già domenica notte e vincere al primo turno. Come dargli torto: solo elencare gli appuntamenti di ieri, dal mercato di corso Sebastopoli dove ha finalmente imparato a non farsi «amminchiare» (lo scrive Camilleri, eh) come dice Nadia Conticelli, donna verace del suo staff che lo guida tra bancarelle e assemblee infuocate, per spiegarli l'inutilità di dilungarsi troppo con chiunque a discapito dei tanti in attesa di parlargli, ai passi di Marinera con la comunità peruviana, la terza in città, ci sarebbe da esaurire lo spazio dell'articolo. Un impegno turbato da nulla, nemmeno dagli impropri di una signora scippata poco distante dai «Tre Galli», la quale ha però beneficiato della presenza del sindaco perché due vigili sono schizzati all'inseguimento dei ladri. Proprio in quel momento, Fassino stava spiegando che «la sicurezza in tutti i quartieri della città, il lavoro che lascia a casa tanti figli di torinesi che ho incontrato e il problema delle pensioni di 500-600 eu-

ro al mese che non permettono una vita dignitosa» saranno le direttrici del suo impegno se verrà rieletto. Se mai non accadesse, Fassino ha un sogno segreto: aprire una libreria nella Galleria Umberto I, «uno dei luoghi più parigini di Torino», dove il nonno, impresario edile, andava ad acquistare il materiale per la sua azienda. Nelle sue parole c'è amore per Torino, punto di partenza e arrivo di tutta la vita. Riesce ad apprezzare anche il Palazzaccio, l'orribile edificio di fronte al Duomo: «Perché? Le pareti sono in cotto per riprendere la struttura delle Porte Palatine... Non vede? Potrebbe diventare un bellissimo hotel». [B. MIN.]

© BY NICO ALFANI DIRITTI RISERVATI



Piero Fassino  
Il sindaco uscente, 66 anni, si candida per il secondo mandato

### «Non fermiamo la rinascita di Torino»

Anche a Torino la crisi ha messo in discussione molte delle nostre certezze a cominciare dal lavoro per i nostri figli, dalla serenità per i nostri anziani, dal valore della sicurezza nelle nostre case e nelle nostre strade. Ma la crisi non ha piegato Torino e in questi tempi difficili abbiamo ridotto il debito e continuato a investire e a trasformare la città. Così facendo Torino è diventata più attrattiva e accogliente, per l'Europa e per il mondo, e da oggi in avanti è pronta a raccogliere i frutti delle sue scelte e delle sue visioni, a far valere i suoi investimenti e ad attirare di nuovi, a compiere i suoi progetti per un futuro che abbiamo già cominciato a costruire insieme. Per non interrompere questo prezioso lavoro, per non fermare la rinascita di Torino, chiedo di rinnovarmi il vostro voto e la vostra fiducia per una città che merita di diventare ancora più forte, più bella, più sicura, più giusta. #Per amore di Torino.

<b>ROBERTO USSEGLIO VIRETTA</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) 		
<b>ANNA BATTISTA</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) 		
<b>PIER CARLO LUIGI DEVOTI</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) 		
<b>GIORGIO AIRAUDDO</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) 		
<b>ALESSIO ARIOTTO</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) 		
<b>GIANLUCA NOCCETTI</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) 		

### Salizzoni e i Moderati

Nella nutrita pattuglia di liste che sostengono Fassino, «Progetto Torino» guidata da Gianguido Passoni ha raccolto l'endorsement di Mauro Salizzoni, il chirurgo di fama internazionale nel campo dei trapianti: «Crede nel peso che può esercitare questa lista per influenzare le politiche sociali nella giusta direzione». I Moderati, invece, sono tornati a un classico della loro campagna elettorale: incontrare la gente donando loro una card «valida per un saluto». Gesto simbolico che rappresenta un po' l'essenza del movimento vicino alla gente.

**17**  
Candidati  
Torino ha il record  
Le liste sono 34  
e dovranno esprimere  
40 consiglieri

**695**  
Mila  
Per la precisione  
695.740; il numero  
degli elettori scende  
sotto quota 700 mila

**5441**  
Romani  
È la comunità  
straniera con  
il maggior numero  
di elettori

**16**  
Ore  
Domani i seggi  
resteranno aperti  
dalle 7 alle 23 in 1187  
sezioni di 40 comuni

# de sfida

Nello schieramento del sindaco e nel suo staff, gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da un certo ottimismo mai percepito dall'inizio della campagna. La cosa che sembra dare più fiducia al centrosinistra è la consapevolezza di aver fatto tutto quanto era umanamente possibile. E anche nel campo grillino la determinazione è fortissima. L'incognita più grande riguarda quanti torinesi andranno al voto. Tutti, a parole, esortano a esercitare un diritto fondamentale del gioco democratico. Tutti, in privato, fanno conti che danno Fassino in vantaggio se i votanti - l'astensionismo è favorito dal più lungo anche se piovoso ponte dell'anno - scendessero sotto il 60%. Un'eventualità non da escludere visto che alle ultime Regionali si è arrivati al 62,82%. Prendete il dato per quello che vale ben sapendo che mai come nelle ultime competizioni elettorali sondaggi e previsioni si sono rivelati così fallaci. Intanto controllate se la vostra tessera elettorale è a posto altrimenti oggi (8,30-14 e 14,30-20) e domani dalle 7 alle 23 potete rivolgervi in corso Valdocco 20 e nelle sedi anagrafiche decentrate.

BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

La grillina ringrazia e saluta i militanti in piazza Vittorio

## Appendino teme l'astensione "Non sprechiamo l'occasione"

La candidata del M5S è convinta che più gente vota, più lei è favorita

Personaggio/2

MAURIZIO TROPEANO

**V**otare, votare e ancora votare per non sprecare «un'occasione storica». L'ultimo giorno di una campagna elettorale iniziata otto mesi fa si chiude con l'invito, l'appello, il pressing sui torinesi per recarsi alle urne. Chiara Appendino negli ultimi giorni si è sforzata di ripetere che si vota per il sindaco e non per altro e per farlo bisogna sbarrare prima il simbolo del M5S e poi il suo nome, come spiega sul web. È una scelta precisa per ribadire che lei è una, ma per battere Fassino serve lo sforzo corale di tutti di attivisti. A loro è dedicata la bicchierata finale in piazza Vittorio senza comizi e volantini («Un momento di relax», spiega) ma anche

un'occasione per ringraziarli di persona e per chiedere un ultimo sforzo. «Domani porterò mia madre a votare» le annuncia una signora di mezza età. Lei risponde con un sorriso e un «grazie, grazie. Dobbiamo tutti, tutti andare alle urne» perché solo così possiamo dare voce ai «cittadini che non si sentono più rappresentati dalla realtà raccontata da questa amministrazione».

In piazza Vittorio attivisti, candidati e aspiranti assessori la accolgono con un applauso e in tanti scattano foto prima dei brindisi. In questi mesi lei ci ha messo la faccia e la forza per un movimento che spera, e crede, di portare la città al ballottaggio per poi giocarsi la partita. Magari alzando i toni della campagna elettorale. Questo, però, è un altro tempo. Ieri si doveva chiudere la prima fase, accreditarsi come forza di governo. Al mercato di corso Raccanigi, con un collegamento in diretta di 45 minuti con

Rainews, si parla di Fiat e si spiega la ricetta per governare la città: partecipazione, trasparenza, meritocrazia. La televisione però, è solo uno strumento così Appendino va in mezzo ai banchi e ascolta gli ambulantisti e i loro clienti. Poi li rassicura sulla volontà di proseguire la battaglia contro la Bolkestein in difesa del piccolo commercio, un presidio per «le periferie e per i tanti che sono stati lasciati indietro».

In questi otto mesi di campagna elettorale la candidata sindaco è stata 60 volte nei mercati rionali e ha incontrato una quarantina di associazioni e visitato aziende e centri di ricerca. Ma, soprattutto, si è presa del tempo per «sentire i problemi dei cittadini e ascoltare le loro idee e i loro suggerimenti». Più o meno 30 cittadini «incontrati di persona», puntualizza quelli del suo staff. Anche lei ha dedicato una parte del pomeriggio a questi incontri stretti preferiti ai comizi, ofteni quartieri e due con i big torinesi Alessandro Di Battista a Mirafiori e Luigi Di Maio a piazza San Carlo. La candidata sindacale del Movimento 5 Stelle sostiene che anche da questi confronti è nato il programma per il «governo della città». Soprattutto è più semplice e diretto presentarsi come «nuova forza propulsiva» di una città che da vent'anni è stata amministrata sempre dalle stesse persone». Adesso servono «idee nuove e nuove energie. Noi le abbiamo».

BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

«Torino ha bisogno di nuove idee»

**20** anni il periodo nel quale «Torino è stata amministrata dalle stesse persone»

«Dopo 5 cinque anni in consiglio comunale e otto mesi di campagna elettorale è difficile condensare in poche righe tutte le cose che vogliamo fare per il futuro della nostra città. Torino è stata amministrata negli ultimi vent'anni sempre dalle stesse persone ma sono troppi i torinesi che non si sentono più rappresentati dalla realtà raccontata da questa amministrazione. Sono troppi i quartieri e le persone che sono stati lasciati indietro. Per ripartire, Torino ha bisogno di nuove idee e di una nuova forza propulsiva. Quella forza siamo noi. Abbiamo i valori, le persone, le idee e il programma, per far tornare Torino a competere con le grandi città europee. Il 5 Giugno scegli un nuovo sindaco per Torino. L'Alternativa è sempre più Chiara».

BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED



<b>ACCA</b> RICA DI SINDACO	<b>MARIO CORNELIO LEVI</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
<b>APPENDINO</b> RICA DI SINDACO	<b>GUGLIELMO DEL PERO</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
<b>ROSSO</b> RICA DI SINDACO	<b>PIERO FRANCO RODOLFO FASSINO</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
<b>RALDO</b> RICA DI SINDACO	<b>MARCO RIZZO</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
<b>LUCCI detto VITO</b> RICA DI SINDACO	<b>ALBERTO MORANO</b> (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
<b>APOLI</b> RICA DI SINDACO	

FAC SIMILE

### Ecco le preferenze di Bertola

Messo ai margini dal M5S, l'ex capogruppo Vittorio Bertola svela le sue preferenze di voto (bipartisan) su Facebook senza citare Appendino. Lancia a suoi l'appello a non votare «i classici giovanotti rampanti a cinque stelle». Preferendo i più esperti Monica Amore e Roberto Manca. E struttando i trentenni in lista da sempre molto vicini alla candidata sindaco. Consigli anche agli elettori dei partiti avversari. Bertola fa il tifo per «il maleducato, ma laico» Silvio Viale del Pd. E l'iper-presente in aula, il leghista Roberto Carbonero.

[R.COC.]